

La Tecnologia Informatica e Comunicativa (ICT) e i Disabili (SEN) Prospettive Future per la Politica, l'Attuazione, la Ricerca & lo Sviluppo

Nel Settembre 2002, Il Ministero dell'Istruzione Portoghese e l'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione delle Persone Disabili hanno ospitato una conferenza internazionale sull'ICT (la Tecnologia Informatica e Comunicativa) e i Disabili (SNE).

La conferenza si è svolta lungo un seminario giornaliero in cui gli esperti delle applicazioni informatiche nel campo delle disabilità e gli ospiti del settore IST hanno presentato la situazione odierna delle diverse realtà nazionali dei paesi di provenienza sulle tre tematiche di discussione: Politica, Prassi Attuativa e Ricerca & Sviluppo. Queste aree sono state ampiamente dibattute e gli esiti di queste discussioni hanno portato a formulare una serie di raccomandazioni per ogni campo di indagine.

Questo documento presenta le raccomandazioni formulate dagli esperti, in relazione ad alcuni temi d'attualità discussi in ambito europeo sull'istruzione e l'applicazione dell'ICT.

Quale il Futuro dell'ICT nelle Politiche Educative per i Disabili?

Il gruppo di lavoro ha riconosciuto che in termini politici, per una specifica area regionale o nazionale e in ambito europeo, si affermano i principi, le intenzioni, i mezzi, gli obiettivi e i tempi di attuazione dell'ICT. Nelle politiche educative specifiche per i disabili, la futura introduzione dell'ICT sembra essere un dato comune, sottolineando che **le politiche dovrebbero essere trans-settoriali e poggiare su una chiara filosofia** dell'accoglienza delle esigenze individuali degli studenti, nell'ottica della promozione di una scuola per tutti (come afferma la Carta di Lussemburgo, 1996) e l'integrazione scolastica in tutti i segmenti educativi.

Nelle politiche rivolte ai disabili, **l'introduzione dell'ICT deve prevedere delle fasi di sviluppo**: a breve termine, attraverso un piano d'azione/una strategia/ una politica (a parte) specifica e riconoscibile; a medio termine, entrando nei piani strategici generali; a lungo termine, diventando un dato di fatto, e non specifico per i disabili, comune a tutte le politiche.

Soprattutto, **le politiche devono prevedere un punto di arrivo a lungo termine**, ma conservare una certa flessibilità che possa consentire di **riflettere le necessità locali** e incentivare iniziative in tutti i settori formativi. Le politiche devono avere un ruolo pro-attivo nell'opera di rimozione dei fattori che ostacolano lo sviluppo ed essere altrettanto attive nella creazione delle condizioni necessarie a sostenere le iniziative.

Riguardo all'impatto sulla realtà per realizzare queste prospettive, è stato suggerito di avviare **un profondo processo di indagine e riflessione** sull'uso dell'ICT per i disabili, incentrato su domande come: qual è il nostro punto di partenza? Quale quello di arrivo? Cosa succede negli altri paesi? Cosa è possibile utilizzare? Quali strade scegliere per gli obiettivi?

Questo processo sembra necessariamente condurre alla formazione di un gruppo di consulenza tecnica (regionale, nazionale o europeo) riconosciuto da Ministeri e rappresentativo di tutti i settori interessati.

Questo gruppo dovrebbe avere **un chiaro ruolo di consulenza nella formulazione e nell'attuazione di politiche trans-settoriali** e un compito ben definito di **ausilio nell'opera di promozione delle comunicazioni e degli scambi** tra i diversi settori coinvolti nell'applicazione pratica dell'ICT. Dovrebbe anche avere la responsabilità di offrire un'adeguata consulenza **sui settori e sui tempi di attuazione degli obiettivi politici**.

Durante l'incontro, gli esperti hanno dimostrato che i primi passi da adottare per **accrescere la testimonianza** in tutti i settori è l'adozione di politiche specifiche e la formazione di gruppi responsabili, a livello politico nazionale e europeo, per accogliere le sfide create dall'applicazione dell'ICT nel campo della disabilità.

Quale il Futuro dell'Attuazione dell'ICT nell'educazione delle Persone Disabili?

In relazione allo sviluppo dell'ICT nelle prassi educative previste per i disabili, è fondamentale **la formazione di reti regionali, nazionali e internazionali per facilitare le connessioni** tra la pratica didattica, i centri di risorsa e i singoli attori. Questa dovrebbe poggiarsi sull'**analisi profonda e sulla descrizione degli elementi che conducono ad una buona prassi attuativa**. Tale analisi dovrebbe portare a sviluppare delle linee guide per le strutture di supporto, a veicolare un'informazione più coordinata sulle risorse tecnologiche, a creare centri di risorsa virtuali connessi ai centri di risorsa 'fisici' e a potenziare la possibilità di scambi virtuali e fisici tra i professionisti del settore.

È stato osservato che è essenziale **dare l'opportunità alle scuole di unirsi in rete** e lavorare in partenariato ai progetti. Soprattutto, **è necessario ampliare la diffusione della didattica ICT** nel training formativo degli alunni disabili. Ciò dovrebbe collegarsi ad un **sostegno maggiore allo sviluppo delle scuole** e alle iniziative di scambio. La scuola e i servizi di base dovrebbero seguire precise **linee guida sull'uso dell'ICT come mezzo a sostegno dell'integrazione scolastica** e facilitare l'accesso al curriculum.

Questo progetto potrebbe diventare realtà se fosse **incentivata la creazione di centri di risorsa virtuali connessi ai centri di risorsa 'fisici'**. L'accesso all'enorme quantità e varietà di dati esistenti nell'ambito della disabilità dovrebbe essere meglio coordinato, più organizzato e più semplice. **La formazione docente dovrebbe riguardare anche le aree legate all'ICT e all'organizzazione didattica della classe** e alla funzione e l'uso dell'ICT nel curriculum nei diversi livelli educativi.

Lo sviluppo delle scuole e il cambiamento richiedono **un sostegno più specificamente calibrato** con un sistema di incentivi e di supervisione del lavoro e **un lavoro di squadra tra i docenti e gli altri professionisti** per il

sostegno e la facilitazione. Infine, è fondamentale che l'hardware e il software siano disponibili ai disabili assicurando a tutti, **per principio, un design adatto**.

Gli attori che dovrebbero essere coinvolti nella realizzazione di questo progetto includono i professionisti interni al mondo della scuola, gli alunni e la famiglia, i servizi di sostegno e lo staff dei centri di risorsa, i politici di ogni livello, le organizzazioni comunitarie e non governative ma anche le aziende e i ricercatori. **Tutti i possibili testimoni della società dell'informazione dovrebbero stimolare l'introduzione dell'ICT** nel campo della disabilità. Questi vanno coinvolti **nella prima fase di definizione delle linee guida** sulle quote alunno/PC, nell'ottica dell'ICT come mezzo di facilitazione dell'accesso al curriculum scolastico per gli alunni disabili.

I testimonial dovrebbero essere attivi nella **promozione del lavoro di squadra tra gli insegnanti e gli altri professionisti** per collaborare alla ricerca di soluzioni adatte ad accogliere le esigenze individuali degli alunni disabili. Ciò dovrebbe consentire agli insegnanti un accesso ad uso 'semplice' del software, ideato sul principio dell'adattabilità all'alunno, e dimostrazioni più interattive dei prodotti. Comunque, riguardo la professione docente, bisogna anche adottare un atteggiamento più favorevole all'accettazione della **responsabilità personale dell'insegnante sull'auto-aggiornamento** e lo sviluppo dell'ICT.

Quale il Futuro dell'ICT nella Ricerca e nello Sviluppo?

Il futuro della ricerca e dello sviluppo dell'ICT nel campo della disabilità dovrebbe centrarsi sull'apprendimento e su come migliorarlo. La **creazione e lo sviluppo di una tecnologia dell'integrazione** faciliterà la partecipazione delle persone disabili considerando la diversità di richieste dell'utenza, dell'ampio raggio delle loro necessità, del ruolo degli utenti, delle culture e delle lingue. Perché venga sviluppata una tecnologia dell'integrazione comunque, **i pedagogisti devono partecipare attivamente alla ricerca e allo sviluppo**; ci dovrebbe essere, quindi, una grande spinta all'interazione delle parti coinvolte.

Gli sviluppi dovrebbero essere previsti in termini di tecnologia ma anche in termini di dati e di **una conoscenza di base effettiva**. Tutti le innovazioni – tecnologiche e didattiche – dovrebbero basarsi **sui risultati della ricerca**, una ricerca di base valida per costruire il futuro, per mettere in pratica in modo realistico **procedure comuni, linee guida, criteri di valutazione, standard di riferimento e ricerche**.

C'è bisogno di un **punto di equilibrio tra le forze del mercato del lavoro e la legislazione** e, dunque, si richiede un approccio multidisciplinare con strategie di sostegno come piattaforme di scambio e di comunicazione e una rete di ricercatori (conferenze e tavoli tecnici, per esempio).

Come primo passo, **i testimonial** di ogni settore interessato dovrebbero essere coinvolti **nell'ampliamento di una conoscenza di base dell'ICT**.

Dovrebbero anche partecipare – direttamente o in via indiretta tramite approcci di partecipazione o esperti – alla determinazione di **linee guida largamente condivise sulle pari opportunità in campo educativo.**

Conclusioni

Il gruppo di esperti che si è incontrato a Lisbona rappresentava tutti i testimonial della società dell'informazione. Tutti hanno concordato su un punto centrale: il cammino per realizzare una vera integrazione nella società dell'informazione poggia sulla partecipazione di tutti, comprese le persone affette da disabilità. I loro dibattiti e le deliberazioni assunte hanno indicato chiari punti di riferimento per il futuro dell'ICT nella disabilità. Il Documento di Salamanca (1994) afferma che *tutti i pedagogisti dovrebbero assicurare che il tema della disabilità debba essere affrontato in ogni discussione che tratti di istruzione.* Il messaggio degli esperti che hanno partecipato all'incontro di Lisbona è che la disabilità deve essere presente in tutti i dibattiti sull'ICT e la politica, l'attuazione, la ricerca e lo sviluppo delle tecnologie nel campo dell'istruzione.

Ulteriori Informazioni

Per maggiori informazioni sulla conferenza di Lisbona e la partecipazione degli esperti ICT nella disabilità è possibile visitare il sito:

www.european-agency.org/ict_sen_db/index.html

Ulteriori informazioni sul progetto ICT e Disabilità (anche per richiedere le copie del rapporto del progetto in una delle 13 lingue europee disponibili) e, in generale, il lavoro dell'Agenzia Europea è possibile rivolgersi a:

The European Agency for Development in Special Needs Education
Secretariat

Teglgaardsparken 100, DK 5500 Middelfart, Denmark

Tel: +45 64 41 00 20 Fax: +45 64 41 23 03

E-mail: adm@european-agency.org

Brussels Office

Avenue Palmerston 3, B-1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 2 280 33 59 Fax: +32 2 280 17 88

E-mail: brussels.office@european-agency.org

Web: www.european-agency.org